

**La sfida del clima, un tema complesso:  
una visione dell'approccio in ambito scientifico/ambientale  
éducation21, 8 settembre 2020**

**“UNITÀ nella DIVERSITÀ”**

**Spunti di riflessione per una collaborazione tra mondo interculturale e mondo scientifico**

La **modalità di lettura del mondo/della realtà** deve basarsi su una totale complementarietà dei punti di vista e la capacità di cambiare continuamente angolo di visione.

L'**approccio scientifico** non va confuso con la verità scientifica (vi è spesso un'identificazione del secondo con il primo). L'oggettività dell'analisi non deve farsi ingannare dalla distanza tra osservatore e ciò che viene osservato. Distanza illusoria e che porta ad un'altrettanta oggettività illusoria. Si tratta di riconoscere il profondo legame tra l'io osservatore e ciò che viene osservato, in questo caso il pianeta che ci ospita. Questa considerazione rimette in gioco il ruolo della soggettività condivisa! Ne risulta per esempio l'impossibilità di separare verità scientifiche da opinioni politiche.

Il **paradigma scientifico** dominante (occhiali con cui si osserva) è oggi profondamente materialista e riduzionista. La visione etica risultante ne è fortemente impregnata: antropocentrismo, positivismo, nichilismo, etica della frontiera, ...

Approcci olistici e sistemici hanno difficoltà metodologiche proprio perché la **complessità** non può essere approcciata con metodi riduzionisti: si perderebbero le **proprietà emergenti** dei sistemi in interazione. La necessità di previsione (modellistica) ne risulta fortemente inficiata.

La ricerca scientifica è in continua evoluzione, ma alcune idee forti ben radicate, sono di difficile superamento per chi non è in continua allerta critica. Vi è allora il forte rischio di imbattersi in una **semplificazione delle idee** piuttosto che una **sintesi** continuamente aggiornata del sapere accumulato dalla comunità scientifica. Queste stesse idee semplificate concorrono a frenare una **visione nuova e creativa** del futuro (non positivista).

Di fronte a problematiche complesse come il cambiamento climatico in corso e in atto in poche generazioni, dunque velocissimo e che impedisce una vera e propria **coevoluzione (convivenza nel tempo)**, un approccio olistico e biocentrico permette di far emergere nuovi fenomeni dalle interazioni dei suoi componenti (e capire fenomeni inaspettati).

Garantire la complessità, cioè l'interazione libera di tutti i componenti attraverso processi dinamici, significa garantire la **biodiversità** sulla terra.

**Visioni creative e in linea con la vita permettono di dare speranza**, necessità primaria, poiché fanno intravedere modalità di funzionamento della vita stessa completamente insospettate (pensare il mondo in altro modo). Questa la sfida del mondo scientifico attuale.

*“Noi siamo la spuma della cresta di onda del mare” (Ermete trimegisto)*

*Nicola Patocchi, Direttore Fondazione bolle di Magadino*

14.09.2020